

dalla normativa di recente introduzione (DL.vo 31/2001) e ascrivibili a particolari condizioni di manutenzione degli impianti della rete interna o caratteristiche dell'acqua.

Lo studio delle correlazioni tra i dati ottenuti per i gruppi di campioni prelevati con differenti modalità (RDT, 30MS e 240MS) è stato effettuato con test non parametrici, in considerazione della distribuzione non normale dei dati. In generale l'analisi ha indicato la presenza di correlazioni lineari significative tra le diverse coppie di modalità di campionamento (RDT/30MS, RDT/240; 30MS/240MS), mentre è stata dimostrata la mancanza di relazioni multiple lineari tra le tre modalità (RDT, 30MS e 240MS). Esaminando i risultati della statistica descrittiva applicata ai rapporti tra coppie di modalità di campionamento si evince che sia i dati RDT che quelli 240MS sono quasi sempre più elevati dei dati 30MS, mentre le due modalità di campionamento RDT e 240MS forniscono in media risultati dello stesso ordine di grandezza.

Da queste informazioni è possibile ipotizzare che al crescere del numero di prelievi effettuati in modalità RDT migliori la concordanza con i valori acquisiti operando in modalità 240MS. Sulla base di questo risultato, la valutazione del rapporto tra costi e benefici tende a far preferire la modalità di campionamento RDT a quella 240MS.

Le indicazioni emerse nell'ambito delle attività del progetto possono costituire degli elementi conoscitivi rilevanti sia per l'individuazione di punti critici delle infrastrutture di trasporto dell'acqua che, a livello decisionale in ambito nazionale ed europeo, per la definizione di strategie e azioni di controllo dei metalli nelle acque destinate al consumo umano.

Monitoraggio epidemiologico degli eventi acuti e degli obiettivi di salute del PSN, con aggregazione centrale dei dati e sostegno alle Regioni tramite informazione e formazione

Il progetto si pone come obiettivi lo sviluppo delle competenze specifiche in ambito regionale (Aziende Sanitarie e Osservatori Epidemiologici) per la raccolta, l'analisi di informazioni epidemiologiche, la programmazione e la valutazione di interventi adeguati. I risultati attesi del progetto sono oltre all'acquisizione del *know-how* epidemiologico a livello regionale anche lo scambio di esperienze e la coordinazione di attività trasversali (fra le varie regioni) e verticali (con le strutture centrali nazionali).

Resoconto attività 2003 e programmazione 2004

– Master in Epidemiologia applicata

È stato definito il curriculum biennale di formazione, ampiamente inquadrato nella strategia di formazione istituzionale dell'ISS. È stata completata la formazione della prima coorte di professionisti (8 corsisti), iscritti nel 2001, per i quali il 2 aprile scorso si è svolta la cerimonia di chiusura del PROFEA. Il prossimo 20 luglio si svolgerà, sotto l'egida dell'Istituto e del Centro, la prima conferenza internazionale del PROFEA, durante la quale verrà consegnato il diploma alla seconda coorte, iscritta nel 2002, per un totale di 16 diplomati. Nel maggio 2003 è cominciato l'iter formativo della terza coorte, ormai iscritta al secondo anno. Nel marzo 2004 si svolgeranno le selezioni per la quarta coorte, che a maggio prossimo inizierà il programma di formazione con il corso introduttivo, "Epidemiologia in azione".

Il progetto ha promosso la formazione di una rete interregionale e fra queste e le strutture centrali nazionali. Per questo, accanto all'attività di formazione, indispensabile per

- l'acquisizione del *know-how*, i partecipanti al Master hanno svolto nelle loro Regioni di appartenenza (13 diverse regioni), le numerose attività proposte e sviluppate da e all'interno delle aziende e regioni di provenienza:
- Bollettino Epidemiologico Nazionale (BEN)
Nello stesso periodo sono stati selezionati, rivisti, editati numerosi articoli per la produzione di 24 numeri del bollettino epidemiologico nazionale, annesso al Notiziario ISS. I temi affrontati variano dall'epidemiologia delle ferite alla salute materno-infantile, dall'indagine di epidemie al miglioramento e all'uso locale dei dati epidemiologici. Il BEN è disponibile anche sul sito dell'ISS a www.ben.iss.it (versione italiana e inglese)
 - Sito web Epicentro
Grazie anche ai Progetti "Osservatorio Epidemiologico Nazionale" e "Monitoraggio epidemiologico degli eventi acuti e degli obiettivi di salute del Piano sanitario nazionale, con aggregazione centrale dei dati, con sostegno alle Regioni tramite informazione e formazione" il gruppo di lavoro LEB ha costruito e fatto crescere il sito Epicentro, oggi star internazionale dell'epidemiologia. Ne sia prova evidente l'esperienza che entrando nel motore web Internet "Google" e digitando la ricerca per "epidemiologia" il sito Epicentro appare al secondo posto su 205.000 siti riferiti a questa ricerca.
 - Appoggio all'emergenza terremoto in Molise.
 - Coordinazione dello studio QUADRI
QUADRI è uno studio epidemiologico realizzato da tutte le regioni italiane per evidenziare non solo la qualità dell'assistenza alle persone con diabete percepita dal punto di vista del malato, ma anche la qualità e regolarità del follow-up clinico e biologico di queste persone e, infine, l'adeguatezza delle informazioni che vengono date loro per migliorare la qualità di vita ed evitare le complicazioni più frequenti. Lo studio metterà a disposizione del Ministero della Salute, delle Regioni e delle ASL, dei centri anti-diabetici, dei professionisti e delle persone con diabete, informazioni utili per migliorare la qualità e la coordinazione dei servizi.
 - Collaborazione con il Foromez nel quadro del progetto PON-ATAS.

Monitoraggio e valutazione delle principali malattie diffuse nelle fasce deboli della popolazione

In Italia le disuguaglianze sociali hanno un impatto sulla salute tale da spiegare quote significative (almeno 10%) della mortalità e della morbosità nella popolazione. Si tratta di un indicatore importante nella disomogeneità nella erogazione dei servizi e delle differenze di accessibilità alle strutture. Non va trascurata, inoltre, l'influenza che le relazioni sociali e lo status socio-economico del soggetto assistito esercitano su tale variabile. In tal senso gli svantaggi nella salute spesso si accompagnano a disuguaglianze nell'accesso all'assistenza sanitaria, che si ripercuotono soprattutto sui soggetti deboli.

Per tali considerazioni, il progetto si concentra sull'analisi epidemiologica delle principali malattie diffuse riguardanti soggetti deboli della popolazione. Inoltre, mira a sviluppare un approccio interdisciplinare e interculturale per consentire un accesso più tempestivo e agevole e una migliore accoglienza nell'SSN di popolazioni a rischio emarginazione.

Tale progetto rientra in una più ampia convenzione ISS-Ministero della Salute, con progetti mirati nell'ambito della promozione della salute (Fasc 521). Il Servizio di Medicina Preventiva delle Migrazioni, del Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto San Gallicano (ISG) è partner dell'ISS per questo progetto, i cui obiettivi sono:

- monitorare le condizioni di salute dei soggetti deboli riguardo alle malattie diffuse;
- approfondire le conoscenze delle attitudini sanitarie e del ricorso a strategie preventive dei soggetti a rischio di emarginazione sociale;
- migliorare l'integrazione delle diverse culture di salute presenti nelle comunità di soggetti deboli, promuovendo l'uguaglianza e la tempestività dell'accesso ai servizi;
- realizzare un programma di formazione interdisciplinare rivolto agli operatori socio-sanitari e alle altre figure professionali a contatto con le persone a rischio emarginazione; realizzare campagne di educazione sanitaria interculturale sui principali rischi riguardanti le malattie diffuse.

Resoconto attività 2003

- Realizzazione di un archivio informatizzato, formato *Access 2000* in ambiente *Windows ME*, che raccolga i dati sanitari e socio-economici da sottoporre ad analisi;
- Analisi dei dati sull'infezione da HIV nella popolazione generale italiana e immigrata forniti dal Sistema di Sorveglianza Nazionale dell'AIDS, gestito dal Centro Operativo AIDS;
- Realizzazione di una scheda cartacea clinico-antropologica multiculturale per la rilevazione dei dati clinico-epidemiologici, di accessibilità dei servizi pubblici e del privato sociale e degli indicatori sullo stato di salute delle fasce delle deboli della popolazione di immigrati in Italia;
- Analisi dei dati ottenuti dall'utilizzo di tale scheda in un campione di immigrati a Roma, per indagare la percezione del rischio e la prevalenza dell'infezione da HIV;
- Realizzazione di una campagna di vaccinazione anti-influenzale, in collaborazione con l'ASP, rivolta a tutte le persone delle fasce deboli a rischio sanitario;
- Effettuazione di 37.174 visite e prestazioni a pazienti italiani e immigrati, sia regolarmente iscritti al SSN che non in regola con le norme sul permesso di soggiorno, e 1.958 visite e prestazioni a pazienti senza fissa dimora, per un totale complessivo di 39.132 visite e prestazioni;
- Organizzazione presso ISG della X edizione del Workshop Internazionale su "Cultura, salute, immigrazione" in collaborazione, tra gli altri, con WHO-European Office for Investment for Health and Development (ottobre 2003);
- Svolgimento del VIII Corso Internazionale di Medicina Transculturale per Volontari e Operatori socio-sanitari ("Avrò cura di te") in otto seminari dal 15 novembre 2002 al 20 giugno 2003.

Attività programmata 2004

- Confronto tra i risultati di tale ricerca con quelli relativi alle ricerche in corso da parte dell'ISS, in particolare con i dati del Registro Nazionale AIDS e di altri studi di popolazione su stili di vita condotti su gruppi di immigrati a Roma meno facilmente raggiungibili dai servizi;
- Organizzazione del IX Corso Internazionale di Medicina Transculturale, presso Istituto San Gallicano. Attività di docenza, N: Schinaia: "Infezione da HIV nelle fasce deboli della popolazione".

Organismo responsabile del Riconoscimento dei Laboratori (ORL) preposti al controllo dei prodotti alimentari

Ai fini del successo dell'intera politica sulla sicurezza alimentare la disponibilità di un approccio analitico affidabile ed efficiente assume un'importanza strategica e una valenza trasversale, estendendosi dalla qualifica delle informazioni scientifiche, decisive per la valutazione del rischio, fino a garantire l'efficacia delle attività di autocontrollo e di controllo ufficiale nell'intera filiera. L'individuazione di efficienti strategie di controllo ufficiale dei prodotti alimentari e di procedure di sicurezza adeguate per l'autocontrollo deve quindi confrontarsi con l'esigenza di garantire l'affidabilità e l'efficacia della fase analitica.

In attuazione al DL.vo n. 156/1997 e al Regolamento n. 882/2004 sul "controllo ufficiali dei mangimi e dei prodotti alimentari" i laboratori preposti al controllo ufficiale dei prodotti alimentari devono operare in conformità ai criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova stabiliti dalla norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Per la valutazione e il riconoscimento della conformità dei laboratori alle norme europee, l'Istituto è stato designato Organismo responsabile della valutazione e del Riconoscimento dei Laboratori (ORL), con DM 12 maggio 1999. Il riconoscimento diventa uno strumento di garanzia di qualità dei controlli sia per i laboratori incaricati del controllo ufficiale, sia per i laboratori privati che operano ai fini dell'autocontrollo delle produzioni alimentari, che devono conformarsi agli stessi criteri previsti per il controllo ufficiale. Questi ultimi laboratori, in base all'accordo recentemente approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, devono essere verificati e accreditati da un Ente che opera conformemente alla norma europea EN 45003.

La struttura e le attività dell'ISS quale ORL sono attualmente disciplinate dalle "Disposizioni attuative", approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 3 ottobre 2001, in conformità alle disposizioni del DPR 20 gennaio 2001, n. 70.

Resoconto attività 2003

L'attività di riconoscimento svolta fino al 31 dicembre 2003 ha portato al riconoscimento di 25 laboratori ufficiali.

Nell'anno 2003, sono state completate le attività di valutazione e di riconoscimento di n. 7 laboratori e di sorveglianza di n. 22 laboratori riconosciuti, per un totale di n. 29 strutture verificate. La valutazione dei laboratori ha riguardato l'implementazione dei sistemi qualità conformemente ai requisiti della nuova norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

In attuazione del programma di formazione per la selezione degli ispettori dell'ORL, è stato organizzato il corso di formazione: "Accreditamento dei laboratori di prova: aspetti gestionali e tecnici, problematiche e prospettive", che ha portato all'aggiornamento del Registro degli ispettori dell'ORL per un totale di n. 82 esperti, fra coordinatori, ispettori di prova, ispettori di sistema e osservatori.

L'attività della Commissione di riconoscimento ha riguardato l'esame dei laboratori in fase di riconoscimento e in sorveglianza, la valutazione dei risultati del Corso per gli ispettori ai fini dell'aggiornamento del Registro ispettori.

Nell'ambito delle attività del sistema qualità sono stati definiti i criteri e la procedura per la valutazione di strutture multisito approvati dalla Commissione di riconoscimento. È stata inoltre realizzata la "banca metodi di analisi" del controllo ufficiale degli alimenti in Italia e definita la procedura e relativa documentazione per la valutazione della conformità alla norma UNI CEI

EN ISO/IEC 17025 per i laboratori riconosciuti in 45001 nei precedenti anni e per le nuove strutture.

È stata fornita assistenza al Ministero della Salute, predisponendo documentazione relativa ai laboratori ufficiali, nell'ambito delle visite ispettive effettuate dalla Commissione europea per la verifica delle attività di controllo ufficiale dei prodotti alimentari in Italia.

Attività programmata 2004

Al fine di garantire la qualità e il miglioramento del sistema di controllo della filiera dei prodotti alimentari è indispensabile, in via prioritaria, entro l'anno 2004, l'attuazione delle "Disposizioni attuative", di cui sopra, per quanto riguarda l'organizzazione interna con le relative risorse umane, che dovranno necessariamente fare riferimento a personale appartenente ai ruoli dell'Istituto.

La conformità dell'ORL ai criteri della norma EN 45003 consentirà all'ISS, di partecipare a livello europeo agli accordi di mutuo riconoscimento, gestiti dall'EA (*European Cooperation for Accreditation*) e a livello internazionale dall'ILAC (*International Laboratories Accreditation Conference*). Gli accordi, di cui sopra, consentono di rendere analoghi i modi di operare degli enti di accreditamento dei diversi Paesi, e pertanto di indirizzare le attività dell'ORL anche ai laboratori privati di autocontrollo che operano per garantire la sicurezza alimentare.

Per il triennio 2004-2006 è previsto un incremento dell'attività, in considerazione del numero di richieste di riconoscimento sinora pervenute da parte di laboratori incaricati del controllo ufficiale dei prodotti alimentari, che hanno l'obbligo di conformarsi alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. È in programma il riconoscimento di altri n. 12 laboratori, e la sorveglianza per n. 27 laboratori riconosciuti entro l'anno 2004. Nel biennio 2004-2005 è prevista una media annua di n. 10 laboratori da riconoscere e n. 60 laboratori in sorveglianza.

A seguito della riorganizzazione dell'ISS è in programma la ridefinizione del Sistema qualità dell'ORL e della documentazione per la valutazione e riconoscimento dei laboratori, anche ai fini della semplificazione delle procedure di valutazione dei laboratori che operano nel settore del controllo dei prodotti alimentari, comprese le acque destinate al consumo umano.

In attuazione al programma di formazione per la selezione degli ispettori dell'ORL è previsto un incontro per il 16 dicembre 2004 finalizzato alla individuazione dei punti critici del sistema analitico nazionale e all'armonizzazione delle procedure di verifica in base alla norma UNI CEI ISO/IEC 17025 e EN 45002.

Osservatorio su Fumo, Alcol e Droga

L'Osservatorio su Fumo, Alcol e Droga mira a fornire le basi per l'attuazione delle strategie specifiche previste dal PSN 2002-2004 e raccomandate dall'OMS e dall'UE. Con il progetto 9 sulla promozione degli stili di vita salutari, il PSN si è proposto di favorire l'adozione di comportamenti e stili di vita in grado di promuovere la salute e di sostenere la diffusione di attività di controllo e di riduzione dei fattori di rischio attraverso azioni concernenti, fra l'altro, il fumo e l'alcol.

L'Osservatorio in questi anni ha:

- attivato un Telefono Verde su Fumo e Alcol e un sito web;
- prodotto le "Linee guida cliniche per promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo";
- attuato una rete di centri per la disassuefazione;
- effettuato il monitoraggio della comunicazione su fumo, alcol e droga;

- costituito un network nazionale per la rilevazione delle attività regionali e locali dedicate al monitoraggio e alla valutazione nel settore dell'alcol;
- effettuato una campagna di educazione/informazione/sensibilizzazione sulla popolazione generale e su target specifici considerati "sensibili" (giovani al di sotto dei 15 anni di età, donne in gravidanza).

Le attività dell'Osservatorio hanno ottenuto un favorevole impatto sia negli operatori sanitari, sia nei mezzi di comunicazione.

Le finalità sono ancora attuali e le azioni in corso non possono essere interrotte.

In aggiunta si ritiene importante attuare un progetto di prevenzione tra i giovani in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero della Salute, nei tre settori di interesse (fumo, alcol, droga) e in quello del *doping*.

Le attività dell'Osservatorio sono inoltre comprese in due dei quattro specifici progetti del PSN 2002-2004 che il Ministro della Salute intende avviare d'intesa con le Regioni.

Il primo progetto riguarda il piano di comunicazioni istituzionali sugli stili di vita, la prevenzione e l'approntatezza delle cure e il quarto riguarda la verifica della qualità dell'informazione pubblica sulla salute e la sanità in Italia (siti Internet, carta stampata, TV, radio)

Resoconto attività 2003

Nel corso del 2003 l'Osservatorio FAD ha portato avanti le attività già iniziate negli anni precedenti apportando continui aggiornamenti e ha proposto nuove campagne e progetti di promozione della salute.

- Telefono Verde contro il Fumo (TVF): il TVF, una delle attività principali dell'OssFAD, si muove in un'ottica di promozione della salute per facilitare l'adozione di stili di vita sani e l'utilizzo di risorse della comunità in favore della salute. Gli obiettivi del TVF sono: dare informazioni scientifiche sugli effetti prodotti dal tabacco, sulle terapie possibili e sugli aspetti legislativi; orientare l'utente a riconoscere le risorse personali, familiari e territoriali; realizzare campagne di sensibilizzazione; sostenere e facilitare un lavoro di rete tra i servizi; svolgere attività di formazione e di ricerca. Il servizio è quindi rivolto ai fumatori e ai loro familiari per indirizzarli e sostenerli nel percorso per smettere di fumare; ai non fumatori per indicare le strategie di tutela dal fumo passivo; agli operatori socio-sanitari per fornire materiale scientifico, informativo e divulgativo; alle istituzioni per programmare interventi di prevenzione e promozione della salute. Durante la telefonata gli operatori raccolgono alcune informazioni sull'utenza, come il sesso, l'età, la provincia e i principali argomenti trattati durante la telefonata. Tali informazioni possono risultare utili per monitorare i bisogni informativi e di sostegno dell'utenza rispetto al fenomeno tabagismo e per mettere in evidenza argomenti particolarmente rilevanti per la popolazione. Al fine di promuovere una cultura della salute libera dal fumo il TVF sostiene e partecipa attivamente a campagne di sensibilizzazione come la Giornata Mondiale contro il Fumo promossa dall'OMS, la Giornata del Respiro, la Campagna Smetti e Vinci e la Campagna del Ministero della Salute sugli stili di vita.
- Censimento dei centri per la cessazione dal fumo di tabacco distribuiti sul territorio nazionale: l'OssFAD ha promosso una ricerca-intervento che ha facilitato la realizzazione di una banca dati delle strutture sanitarie nazionali che hanno attivato un ambulatorio per la cessazione dal fumo di tabacco. La ricerca si è resa necessaria per la recente costituzione di "Ambulatori sul Tabagismo" e per l'attribuzione al TVF di una funzione di raccordo e organizzazione delle varie strutture, operanti con procedure, risorse e modalità diverse in ambito sanitario. I Servizi Territoriali per la Cessazione dal Fumo di Tabacco sono centri, presenti in Ospedali, Unità Sanitarie Locali, Associazioni onlus, e

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori che hanno attivato un programma contro l'assuefazione al fumo. Tali servizi offrono un valido e competente sostegno a quanti vogliono smettere di fumare e fanno una richiesta di aiuto specialistico. L'elenco aggiornato dei Servizi per la Cessazione dal Fumo presenti sul territorio nazionale di sono stati messi in rete sul sito Internet dell'OssFAD (www.ossfad.iss.it, www.ministerosalute.it). I dati emersi dalla ricerca mostrano una notevole variabilità di procedure utilizzate dagli ambulatori sul fumo. Questo lavoro ha permesso di avere una visione più chiara della situazione su tutto il territorio nazionale e di creare una rete operativa affinché il TVF diventi nel tempo un centro che fornisca informazioni e aggiornamenti e faciliti la circolazione di esperienze sul territorio italiano ed europeo.

- www.ossfad.iss.it: aggiornamento continuo del sito Internet al fine di diffondere le attività dell'Osservatorio fumo, alcol e droga nonché poter usufruire di dati aggiornati e scientificamente corretti relativi alle 3 aree di competenza dell'Osservatorio.
- Pubblicazione della Guida "Smettere di Fumare... una questione che mi sta a cuore. Guida pratica da leggere, compilare e personalizzare". Smettere di fumare è una questione che sta a cuore ai fumatori, ma anche ai loro familiari e agli operatori del settore che contattano il Telefono Verde contro il Fumo (TVF) dell'ISS. Gli esperti dell'OssFAD hanno ritenuto utile realizzare una Guida pensando al fumatore che ha deciso di provare a smettere di fumare. La Guida è stata pensata tenendo conto sia delle evidenze scientifiche, sia dell'esperienza del TVF con le persone che chiamano, dei loro ripetuti tentativi di smettere, delle difficoltà incontrate e del racconto dei tanti ex fumatori soddisfatti del loro cambiamento. In questo modo la persona inizia un processo di cambiamento e di presa in carico di se stessa per gestire il proprio percorso di cessazione, senza escludere però la possibilità di una richiesta di aiuto ai servizi sanitari.
- Organizzazione del V Convegno Nazionale 'Tabagismo e Sistema Sanitario Nazionale'. Come ogni anno, anche nel 2003, l'OssFAD ha organizzato il convegno nella giornata mondiale contro il tabacco, aderendo all'iniziativa promossa dall'OMS.
- Diffusione di materiali scientifico-divulgativi e informativi in genere prodotto dall'OssFAD: l'Osservatorio è presente con uno stand presso la sede di eventi e Convegni medico-scientifici a carattere nazionale per presentare l'attività dell'Osservatorio in modo adeguato.

Attività programmata 2004

Il progetto è stato rifinanziato e prevede di proseguire le attività. In particolare:

- L'OssFAD organizzerà, come ogni anno, il IV Convegno Nazionale 'Tabagismo e Sistema Sanitario Nazionale' nella giornata mondiale contro il tabacco promossa dall'OMS.
- Il Telefono Verde continuerà le sue attività: dare informazioni scientifiche sugli effetti prodotti dal tabacco, sulle terapie possibili e sugli aspetti legislativi; orientare l'utente a riconoscere le risorse personali, familiari e territoriali; realizzare campagne di sensibilizzazione; sostenere e facilitare un lavoro di rete tra i servizi; svolgere attività di formazione e di ricerca.
- Si effettuerà un aggiornamento della ricerca-intervento che ha realizzato la banca dati delle strutture sanitarie nazionali che hanno attivato un ambulatorio per la cessazione dal fumo di tabacco.
- Sono previste pubblicazioni di ricerche e studi, in particolare su fumo e patologie respiratorie.

Osservatorio sugli indicatori di qualità nei servizi di assistenza per l'anziano "fragile"

Il progetto comprende le seguenti Unità Operative che saranno coordinate da un Comitato Scientifico:

– *Unità Operativa 1*

Ha il compito di acquisire dati sulla qualità dell'assistenza degli anziani ricoverati in unità ospedaliere di medicina interna o geriatria.

– *Unità Operativa 2*

È strutturata per l'acquisizione di una banca dati sulla qualità dell'assistenza degli anziani ospiti in RSA.

– *Unità Operativa 3*

È strutturata per l'acquisizione di una banca dati sulla qualità dell'assistenza rivolta agli anziani seguiti dai servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

La realizzazione delle tre banche dati verrà a colmare la lacuna, sinora esistente nel nostro Paese, riguardante le analisi della qualità dei servizi di assistenza all'anziano.

Resoconto attività 2003

Nel corso dell'anno 2003, il Progetto ULISSE ha avviato le attività di ricerca secondo quanto previsto dal protocollo. È stato nominato un Comitato Scientifico costituito dai responsabili scientifici delle due UO di coordinamento e delle tre UO specifiche per i settori ospedaliero, ADI e RSA. Si sono svolte periodicamente le riunioni di preparazione dei protocolli specifici di studio e concordati i contenuti delle schede di rilevazione dei dati.

Il Comitato Scientifico del Progetto, ha proceduto nel corso delle riunioni a:

- verificare la fattibilità attuale delle schede di acquisizione dati per le tre linee di ricerca, eventualmente apportandovi gli aggiornamenti che fossero ritenuti necessari;
- stabilire le modalità di collegamento Internet per la centralizzazione dei dati;
- stabilire le modalità del training degli operatori dei centri periferici;
- stabilire, dopo il periodo di training, le modalità per la verifica, a livello dei centri periferici, della concordanza *inter-rater* e *intra-rater* su *item* specifici;
- stabilire i tempi che il Comitato si pone per la verifica in itinere di tutto l'andamento della ricerca;
- stabilire le modalità di utilizzazione dei dati, una volta acquisiti;
- avviare le modalità di realizzazione del software che gestirà il *data-entry*;
- realizzare i manuali relativi alle modalità standardizzate di rilevazione.

È stata completata la realizzazione delle tre reti nazionali di acquisizione e la compilazione dell'indirizzario di riferimento delle singole unità di rilevazione per i tre contesti assistenziali provvedendo a convocare e realizzare presso l'Università cattolica in Roma nei giorni 13 e 14 ottobre due giornate di formazione e addestramento, specifiche per settore.

Attività programmata 2004

Nel corso del 2004 sono state attivate le procedure di competenza dei differenti setting assistenziali afferenti alla rete nazionale di rilevazione e impegnati nelle attività protocollari.

Sono state acquisite alla rete nazionale 21 centri ADI, 33 RSA e 31 Divisioni Ospedaliere (per un totale di 85 setting complessivi) il cui personale è stato oggetto di ulteriore formazione specifica per ciascun setting (100 operatori formati).

Per ciascuna delle sedi di screening è stata richiesta e ottenuta la autorizzazione formale di adesione al progetto.

Sono state sottoposte a tutte le strutture sede di screening le previste autorizzazioni da parte dei Comitati Etici; è da segnalare a tale riguardo che tale procedura ha richiesto un notevole impiego di risorse e di tempo in funzione della numerosità delle strutture impegnate (settantotto in tutto).

Sono state predisposte le liste di randomizzazione dei pazienti per l'identificazione del campione da esaminare e, come già dettagliato nella precedente relazione, sono state realizzate le tre differenti cartelle cliniche relative ai tre setting: ospedale, RSA, ADI.

Sono state predisposte le procedure di acquisizione e relativa dotazione degli scanner indispensabili per l'acquisizione dei dati trasferiti dalle UO periferiche ai centri di coordinamento ADI e RSA.

È stata realizzata, completata e testata la procedura di trasferimento e acquisizione dei dati rilevati sul sito Internet dedicato alla centralizzazione delle informazioni acquisite dai centri periferici nel corso delle operazioni sul campo.

A fronte della dotazione alle UO periferiche dei materiali previsti per la rilevazione sono state avviate le procedure di screening.

Prevenzione dei rischi della radiazione ultravioletta

Il progetto di ricerca "Prevenzione dei rischi della radiazione ultravioletta" costituisce la prima risposta istituzionale per la protezione dei cittadini italiani esposti alla radiazione ultravioletta (RUV) solare e/o artificiale. Gli elementi di valutazione che sono alla base del progetto sono sostanzialmente di ordine scientifico e di ordine socio-economico, e sono tali da far risaltare ampiamente la sua valenza sanitaria.

In sintesi essi sono:

- l'evidenza di effetti sanitari;
- la notevole rilevanza dei costi umani e sociali associati agli effetti provocati dalla eccessiva esposizione alla RUV solare o da sorgenti artificiali;
- la dimostrazione, fornita dai programmi simili al Progetto, adottati in altri Paesi, che è possibile ridurre in misura tangibile i rischi e i costi ad essi associati con misure di prevenzione primaria.

Resoconto attività 2003

È stato costituito un Consiglio Scientifico composto da 10 membri. È stata formalizzata una collaborazione con il gruppo che, presso l'OMS di Ginevra e con la Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*, ICNIRP) si occupano della protezione dalla RUV. Sono stati individuati, anche attraverso prove sul campo, gli strumenti di misura e i dosimetri personali più adatti a valutare i livelli nelle diverse tipologie di esposizione, in particolare nell'esposizione dei lavoratori in ambiente di lavoro e nei trattamenti fototerapeutici. È stato realizzato il sito tematico "Buon Senso al Sole" che può essere visitato nell'ambito del sito Internet dell'ISS. Attualmente esso mette a disposizione dati, informazioni, raccomandazioni e consigli sui rischi connessi con l'eccessiva esposizione alla RUV e sulle modalità e gli accorgimenti da seguire per ridurre l'impatto negativo sulla salute. Il progetto è stato illustrato anche al Comitato Interparlamentare per l'Innovazione Tecnologica (COPIT), che lo ha valutato in termini molto positivi. A seguito di ampia e approfondita discussione, lo stesso Comitato ha

deciso di realizzare una propria pubblicazione sul tema della prevenzione dei rischi da esposizione alla radiazione ultravioletta, per distribuirla ai membri del Parlamento.

Attività programmata 2004

È stata realizzata una nuova sezione sul sito riguardante l'esposizione alla radiazione UV solare e soprattutto artificiale per finalità cosmetiche (abbronzatura della pelle). La sezione è completata dalla traduzione integrale in lingua italiana dello "Statement" dell'ICNIRP sull'uso cosmetico della radiazione ultravioletta. L'intera sezione è arricchita da grafici e figure che facilitano la comprensione dei concetti espressi. Il progetto si è concluso il 22/04/04.

Prodotti fitosanitari

Nell'ambito degli adempimenti previsti ai fini della semplificazione delle procedure di autorizzazione alla immissione in commercio dei prodotti fitosanitari è stato pubblicato il DPR 290/2001, che prevede due elementi fondamentali:

- abrogazione della Commissione Consultiva, di cui all'art. 20 del DL.vo 17 marzo 1995 n. 194 (Commissione Fitofarmaci), attualmente operativa presso il Ministero della Salute;
- attribuzione all'ISS di buona parte dei compiti precedentemente svolti dalla suddetta Commissione.

Tali compiti, per i quali il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali stipulerà una convenzione con l'ISS e, eventualmente, con altri Istituti di diritto pubblico di specifica competenza, consistono in:

- proporre, in base alla documentazione presentata dal richiedente, la classificazione tossicologica dei prodotti fitosanitari e dei presidi sanitari;
- proporre la concessione o il diniego dell'autorizzazione;
- effettuare il controllo analitico, tossicologico, agronomico e dei rischi ambientali, dei prodotti fitosanitari e dei principi attivi in essi contenuti e dei presidi sanitari, anche attraverso l'esame dei dati forniti da richiedenti le autorizzazioni;
- proporre l'eventuale modifica di classificazione dei principi attivi dei prodotti fitosanitari e dei presidi sanitari;
- proporre, per ciascun principio attivo e per ciascun prodotto fitosanitario o presidio sanitario, eventuali prescrizioni e limitazioni particolari quali: tipo di formulazione, compatibilità di miscela, natura e caratteristiche delle confezioni e loro contenuti precisando, caso per caso, la massima contrazione dei principi attivi che può essere consentita nel presidio sanitario, l'eventuale colorazione o altro trattamento dello stesso, le indicazioni e istruzioni particolari da inserire in etichetta e le eventuali misure minime delle indicazioni obbligatorie;
- proporre, per ciascun principio attivo o per associazione di principi attivi, i limiti di tolleranza nei diversi prodotti agricoli e derrate alimentari e l'intervallo minimo di tempo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta e, per le derrate immagazzinate, tra l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo;
- esprimere, in base all'esame della relativa documentazione tecnica, un giudizio sulla effettiva consistenza dei metodi d'analisi proposti dalla ditta richiedente per effettuare le determinazioni sia dei principi attivi nel presidio sanitario e prodotti fitosanitari, sia dei residui dei principi attivi e dei loro eventuali metabolici nocivi, secondo quanto richiesto in forza di legge e del presente regolamento;

- scegliere e proporre i metodi d'analisi, sia per il controllo dei principi attivi nei presidi sanitari e prodotti alimentari, nel suolo e nelle acque, nonché i rispettivi aggiornamenti;
- provvedere ad effettuare il programma di valutazione delle sostanze attive oggetto di revisione comunitaria, nonché procedere alla valutazione tecnico-scientifica delle domande prodotte ai fini dell'iscrizione di una sostanza attiva nell'allegato I del DL.vo 17 marzo 1995, n. 194.

Oltre a queste attività, a seguito dell'assegnazione di nuovi compiti e dell'estensione di compiti esistenti, attraverso precisi provvedimenti, l'Istituto svolgerà:

- compiti di certificazione per i dispositivi medici dell'UE;
- controllo delle attività trasfusionali e dei prodotti derivanti dal plasma;
- valutazione e controllo delle sostanze chimiche "esistenti" (regolamento UE 93/793; DPCM 29 novembre 1994);
- collaborazione con il Ministro della Salute per l'individuazione e l'adeguamento dei percorsi diagnostici e terapeutici (art. 1, comma 28, Legge finanziaria 23 dicembre 1996, n. 662);
- collaborazione con il Ministro della Salute allo scopo di acquisire, con l'apporto dell'Osservatorio nazionale sulla salute mentale, i dati relativi all'attuazione della Legge 13 maggio 1978, n. 180, al fine, tra l'altro, di redigere il progetto obiettivo "Tutela della salute mentale", all'interno del PSN (art. 32, comma 5 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449);
- attività relative alla realizzazione dei piani triennali di indagini previste dall'art. 17, comma 4, del DL.vo 194/1995, la cui attuazione sarà regolamentata con un DM di prossima emanazione.

Resoconto attività 2003

- Stesura di pareri e partecipazione alle riunioni della Commissione consultiva prodotti fitosanitari.
- Coordinamento Gruppo 3 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari: Rinnovi e riesami.
- Coordinamento Gruppo 4 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari: Residui.
- Incarico dalla Commissione consultiva prodotti fitosanitari per la collaborazione alla stesura di un rapporto di valutazione sulla sostanza attiva bispyripac sodium.
- Incarico dalla Commissione consultiva prodotti fitosanitari per la collaborazione alla stesura di un rapporto di valutazione sulla sostanza attiva penoxsulam.

Attività programmata 2004

- Stesura di pareri e partecipazione alle riunioni della Commissione consultiva prodotti fitosanitari.
- Coordinamento Gruppo 3 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari: Rinnovi e riesami.
- Coordinamento Gruppo 4 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari: Residui.
- Commissione ISS/Ministero della Salute: Predisposizione del rapporto di valutazione sulla sostanza attiva propaquizafop.
- Commissione ISS/Ministero della Salute: Predisposizione del rapporto di valutazione sulla sostanza attiva cloropicrina.
- Stesura e consegna al Ministero della salute di un rapporto di valutazione sulla sostanza attiva bispyripac sodium.
- Stesura e consegna al Ministero della salute di un rapporto di valutazione sulla sostanza attiva penoxsulam.

Progetto Nazionale Linee Guida

Nel settembre 2000 l'ISS ha dato inizio, in collaborazione con l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, le Società Scientifiche e con organizzazioni di utenti, un programma di produzione di linee guida.

Il Progetto Nazionale Linee Guida (PNLG) ha come scopo la preparazione, divulgazione, aggiornamento e implementazione delle linee guida intese come ausili razionali, etici ed efficienti a decisori e utenti dei servizi sanitari. I prodotti del PNLG sono molteplici, quali linee guida vere e proprie, documenti di indirizzo, rapporti di *technology assessment* e revisioni sistematiche rapide su argomenti precisi, che vanno dagli interventi preventivi o terapeutici a quelli di diagnosi e riabilitazione.

La metodologia usata dal PNLG è quella già riconosciuta come valida dalla comunità scientifica internazionale e si basa essenzialmente sulla revisione sistematica della letteratura e, là dove non ci sono aree di certezze, sul consenso degli esperti. Le revisioni sistematiche hanno come presupposto la necessità di valutare efficacia, sicurezza e aspetti economici di interventi sanitari nel contesto di ciò che si sa sull'argomento e su possibili comparatori.

Al fine di compiere valutazioni rapide per scopi decisionali che talvolta non permettono uso pieno delle tecniche di revisione sistematica si farà ricorso anche a revisioni rapide. Queste ultime si distinguono dalle revisioni sistematiche tradizionali per il quesito ristretto e comunque monotematico; le ricerche vengono effettuate su numero ristretto di banche dati, per il periodo di ricerca limitato di solito a 5-6 anni.

Le attività svolte finora dal PNLG sono:

- sintesi di linee guida prodotte da agenzie internazionali accreditate sugli argomenti individuati come prioritari (banche dati comparative);
- produzione di documenti *ex novo*:
 - manuale metodologico;
 - *consensus conference* su gestione intraospedaliera del personale HBsAg o anti-HCV positivo;
 - linea guida su gestione della sindrome influenzale;
 - documento di indirizzo sull'uso della vaccinazione anti-epatite A in Italia;
 - documento di indirizzo sull'uso delle carte di rischio per identificare gli individui a rischio coronarico aumentato.

All'interno del PNLG afferiscono i seguenti progetti:

- *Programma per i percorsi diagnostico-terapeutici*;

Dal 2000 al 2002 il PNLG ha elaborato, con finanziamenti intramurali, i seguenti prodotti:

- manuale metodologico: come produrre, diffondere e aggiornare raccomandazioni per la pratica clinica;
- linea guida su gestione della sindrome influenzale;
- documento di indirizzo sull'uso delle carte di rischio coronario;
- documento di indirizzo sull'uso del vaccino anti-epatite A in Italia;
- sviluppo di un registro/banca dati delle linee guida internazionali esistenti con elaborazione dei criteri di valutazione/accreditamento sui principali argomenti identificati dal PSN 1998-2000;
- progettazione e realizzazione della newsletter del PNLG, periodico quadrimestrale per medici dell'SSN, di opinion leader, amministratori dell'SSN, associazioni di pazienti e di consumatori;

- sito web per i medici e per i pazienti/utenti contenente tutti i documenti e i prodotti elaborati dal programma;
- realizzazione di corsi di formazione: corsi di addestramento ed *empowerment* degli utenti, allo scopo di sviluppare le capacità di valutazione critica e di fornire la documentazione e gli strumenti culturali per la partecipazione a gruppi di lavoro su linee guida; corso di revisioni rapide per un coinvolgimento attivo dei medici sin dalla fase di elaborazione o di valutazione delle linee guida.

Sono in corso di elaborazione/produzione le seguenti linee guida:

- linea guida sull'antibiotico profilassi in chirurgia (adulti);
- linea guida su tonsillectomia e adenoidectomia in età pediatrica.

La realizzazione dei prodotti sopra elencati ha determinato l'impegno di tutti i fondi finora stanziati per il PNLG.

Le attività svolte nel 2003 nell'ambito del progetto sono state l'aggiornamento della "Linea guida sulla gestione della sindrome influenzale" e la produzione della "Linea guida sull'antibiotico profilassi perioperatoria nell'adulto". Entrambe le linee guida sono state presentate in seminari tenutisi presso l'ISS, inserite nel sito web del PNLG e diffuse attraverso pubblicazione cartacea a tutte le principali istituzioni interessate.

La realizzazione dei prodotti sopra elencati ha determinato l'impegno di tutti i fondi stanziati per il Progetto "Programma per i Percorsi Diagnostico-Terapeutici" scaduto il 31 dicembre 2003.

– *Promozione, divulgazione e implementazione di linee guida*

Nell'ambito di questo progetto nel 2003 sono state svolte le seguenti attività:

- linea guida sulla gestione della sindrome influenzale;
- diagnosi e terapia del carcinoma ovarico;
- antibiotico profilassi perioperatoria nell'adulto;
- documento di indirizzo: Appropriatazza clinica e organizzativa degli interventi di tonsillectomia e/o adenoidectomia;
- banca dati di confronto di linee guida internazionali per le ulcere da decubito, la diagnosi e il trattamento dell'ictus cerebrale e la diagnosi e terapia del nodulo solitario della mammella.

Per il 2004 sono previste le seguenti attività

- Sito Internet;
- newsletter;
- corsi di formazione per medici di base, direttori sanitari e utenti;
- metodi di coinvolgimento dei consumatori;
- polmoniti di comunità;
- schizofrenia;
- diagnosi e trattamento dell'ernia del disco;
- diagnosi e management dell'ipertransaminasemia idiomatica.

– *Realizzazione e divulgazione di linee guida di technology assessment*

Nell'ambito del progetto nel 2003 sono state svolte le seguenti attività:

- documento di ausilio alle scelte decisionali raccomandazioni per la diagnostica delle malattie tiroidee;
- revisione sistematica sui trial clinici controllati randomizzati per la valutazione del dispositivo protesico dell'anca.

Per il 2004 è prevista la revisione sistematica sugli studi osservazionali per la valutazione del dispositivo protesico dell'anca.

Resoconto attività 2003

- Linea guida sulla gestione della sindrome influenzale.
- Diagnosi e terapia del carcinoma ovario.
- Antibiotico profilassi perioperatoria nell'adulto.
- Documento di indirizzo: Appropriatelyzza clinica e organizzativa degli interventi di tonsillectomia e/o adenoidectomia.
- Banca dati di confronto di linee guida internazionali per le ulcere da decubito, la diagnosi e il trattamento dell'ictus cerebrale e la diagnosi e terapia del nodulo solitario della mammella.
- Documento di ausilio alle scelte decisionali raccomandazioni per la diagnostica delle malattie tiroidee.
- Revisione sistematica sui trial clinici controllati randomizzati per la valutazione del dispositivo protesico dell'anca.

Attività programmata 2004

- Sito Internet.
- Newsletter.
- Corsi di formazione per medici di base, direttori sanitari e utenti.
- Metodi di coinvolgimento dei consumatori.
- Polmoniti di comunità.
- Schizofrenia.
- Diagnosi e trattamento dell'ernia del disco.
- Diagnosi e management dell'ipertransaminasemia idiomatica.
- Revisione sistematica sugli studi osservazionali per la valutazione del dispositivo protesico dell'anca.

Programma nazionale di intervento sull'AIDS

Le iniziative di intervento e di ricerca sull'AIDS hanno portato il nostro Paese ad inserirsi con prestigio e dignità – secondo quanto riconosciuto a livello internazionale – fra i migliori Paesi europei per qualità e importanza delle iniziative intraprese e per produttività scientifica. Fine ultimo di queste iniziative è stato quello di promuovere la crescita culturale e scientifica, nonché di avere come ricaduta l'ottimizzazione delle risorse nel campo dell'assistenza e del controllo dell'epidemia.

Dal 1988 l'Istituto finanzia e coordina la ricerca sull'AIDS in Italia da svolgersi sia in sede, sia in altre strutture di ricerca nazionali (dell'Università e dell'SSN).

L'attività di ricerca viene attuata mediante l'organizzazione e la gestione di Progetti annuali che hanno subito nel corso degli anni alcune modifiche nell'impostazione e articolazione per consentire quel rinnovamento indispensabile ad affrontare le mutate situazioni dell'epidemia dell'AIDS.

Negli ultimi anni si è proceduto nel modo seguente:

- suddivisione dei finanziamenti fra fondi intramurali, destinati ad unità interne dell'ISS, e fondi extramurali, per unità esterne, banditi sia con modalità *button-up* (bando per proposte di ricerca) o *top-down* (azioni concordate su argomenti ritenuti prioritari e assegnati a gruppi di consolidata esperienza);
- articolazione delle aree prioritarie di ricerca nei seguenti quattro Progetti di ricerca sull'AIDS;

- epidemiologia e modelli di ricerca assistenziali;
- patologia, clinica e terapia dell'AIDS;
- patogenesi, immunità e vaccino per l'HIV/AIDS;
- infezioni opportunistiche e TBC derivanti dall'AIDS.

Per ciascuno dei quattro Progetti dei fondi extramurali sono previste sia delle risorse preallocate, sia una gestione autonoma da parte di Comitati scientifici indipendenti. Tale suddivisione si avvia ad una revisione secondo le indicazioni della Commissione Nazionale AIDS.

I fondi intramurali sono destinati a finanziare le seguenti iniziative:

- i progetti di ricerca proposti dai gruppi interni all'ISS, i quali sono suddivisi nelle stesse aree tematiche identificate per il succitato Programma nazionale, con l'aggiunta, dato il particolare impegno dell'ISS in questo settore, di uno specifico progetto finalizzato allo sviluppo di un vaccino per l'HIV/AIDS. I progetti dei gruppi interni all'ISS saranno selezionati tramite gli stessi meccanismi adottati per i progetti extramurali;
- il coordinamento e l'organizzazione dei Progetti di ricerca sull'AIDS per la copertura da parte dell'ISS delle spese relative sia alle risorse umane che ai costi di gestione di tale impegno.

Sono state attivate le seguenti aree che includono progetti di intervento e sorveglianza svolti in stretto coordinamento con istituzioni nazionali o internazionali e con la collaborazione, se del caso, di Centri esterni:

- Centro Operativo AIDS;
- progetti di ricerca e lotta all'AIDS in Africa, ivi compresi gli studi preparatori per la sperimentazione vaccinale;
- progetti di ricerca coordinati nell'ambito degli accordi di collaborazione Italia/USA;
- programma di valutazione esterna di qualità per i saggi anti-HIV e per i virus epatitici presso i Centri trasfusionali e i Laboratori diagnostici.

L'intero piano di ricerca e intervento è in fase di valutazione e verrà riorganizzato in conformità anche con le indicazioni della Commissione Nazionale AIDS del Ministero della Salute, garantendo la continuazione dei Progetti che hanno sinora permesso di raggiungere risultati scientifici di grande rilevanza.

Resoconto attività 2003

Le attività sostenute, con i finanziamenti dell'ISS nell'anno 2003, nel campo della prevenzione e della lotta contro l'AIDS possono essere raggruppate essenzialmente in due grandi filoni:

- attività di sorveglianza e di servizio in stretto coordinamento con istituzioni Regionali, del Servizio Sanitario Nazionale o internazionali, gestite e realizzate direttamente dall'ISS con la collaborazione, ove richiesta, di Centri esterni;
- attività di ricerca attuata mediante: 1) organizzazione, coordinamento e gestione di Progetti annuali di ricerca finanziati dall'ISS tramite il Programma Nazionale AIDS; 2) finanziamenti da parte dell'ISS o di altri enti o Istituzioni, nazionali e internazionali, di progetti di ricerca presentati e condotti dai ricercatori dell'ISS. In particolare, tramite il primo meccanismo, l'ISS finanzia progetti svolti sia dai propri ricercatori che quelli svolti dalle altre strutture di ricerca nazionali (dell'Università e del Servizio Sanitario Nazionale) impegnate in attività identificate come prioritarie per potenziali ricadute applicative per il controllo e il trattamento dell'AIDS.

La sorveglianza dell'AIDS è un'attività specifica del Reparto di Epidemiologia, precedentemente denominato Centro Operativo AIDS (COA), e del reparto AIDS del Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate dell'ISS.

Si elencano di seguito le attività di intervento e sorveglianza nel campo dell'AIDS più importanti eseguite in ISS.

- Registro AIDS (RAIDS);
- Sorveglianza dell'infezione da HIV e indagini sierologiche;
- Sorveglianza delle malattie sessualmente trasmesse (MST).

Dal 25 novembre 2003 il Telefono Verde AIDS, è anche coinvolto nelle procedure di arruolamento per la sperimentazione del vaccino anti-HIV basato sulla proteina TAT. Tale impegno ha richiesto al TVA, fino al 31 dicembre 2003, il prolungamento dell'orario di lavoro (dalle 10:00 alle 18:00). Ciò al fine di consentire ai cittadini di acquisire maggiori conoscenze su tale tematica e di avviare le procedure di reclutamento, fornendo ai volontari sieropositivi e sieronegativi un codice per l'inserimento nel trial vaccinale di fase/1.

L'attività di ricerca sull'AIDS comprende sia la ricerca intramurale ed extramurale finanziata dal Programma Nazionale AIDS, che la ricerca finanziata dall'ISS al di fuori del Programma Nazionale AIDS o finanziata da Programmi di diverse Istituzioni nazionali e internazionali, quali la Comunità Europea, per attività specifiche svolte dall'ISS.

Attività programmata 2004

Le seguenti aree tematiche sono state approvate nel 2003 dalla Commissione Nazionale per la Lotta Contro l'AIDS del Ministero della Salute e prevedono l'articolazione in "Call for Proposals" e in "Azione Concertata", entrambi riservati sia ad unità interne che esterne all'ISS:

- A. *Call for proposal – Ricerca sull'AIDS*
 - Progetto: Epidemiologia dell'HIV/AIDS
 - Progetto: Eziopatogenesi e studi immunologici e virologici dell'HIV/AIDS
 - Progetto: Ricerca clinica e terapia delle malattie da HIV
 - Progetto: Coinfezioni, infezioni opportunistiche e tumori associati all'AIDS
- B. *Azione concertata italiana per lo sviluppo di un vaccino contro HIV/AIDS (ICAV)*
 - Progetto: Sviluppo di vaccini e biotecnologie innovative per la prevenzione e la cura dell'AIDS
- C. *Call for proposal – AIDS sociale*
 - Progetto: Aspetti psicosociali

Programma nazionale per la sorveglianza delle infezioni batteriche gravi in ambito comunitario e ospedaliero

Si tratta del più importante Progetto nazionale a carattere interdisciplinare co-finanziato in maniera congiunta da Pharmacia e Ministero della Salute. Esso ha i seguenti scopi:

- valutare l'incidenza di patologie batteriche gravi (quali, ad esempio, sepsi, batteriemie, meningiti, polmoniti, artrite settica, peritonite, ecc.) in ospedale e in comunità;
- accertare la reale incidenza dei fenomeni di antibioticoresistenza dei batteri causa di queste patologie nel nostro Paese;
- conoscere modalità ed esito del trattamento antibiotico nelle patologie summenzionate.

È lo sforzo più serio che sia stato fatto nel nostro Paese per affrontare uno dei più gravi problemi di sanità pubblica internazionale, cioè la resistenza agli antibiotici. Saranno reclutati i più importanti e qualificati Centri di microbiologia clinica del nostro Paese (più di 60) e si stima che si otterranno dati per almeno 6.000 infezioni gravi, quindi un uguale numero di microrganismi, cioè per quantità e per qualità dei dati un assoluto primato per il Paese.